

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00542
presentata da **FOGLIATO SEBASTIANO** il **27/01/2011** nella seduta numero **425**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **1/00513** abbinato in data **31/01/2011**Atto **1/00545** abbinato in data **31/01/2011**Atto **1/00547** abbinato in data **31/01/2011**Atto **1/00548** abbinato in data **31/01/2011**Atto **1/00557** abbinato in data **02/02/2011**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
CALLEGARI CORRADO	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
NEGRO GIOVANNA	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
RAINIERI FABIO	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
FAVA GIOVANNI	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
PINI GIANLUCA	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
STUCCHI GIACOMO	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
CONSIGLIO NUNZIANTE	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
MONTAGNOLI ALESSANDRO	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
BITONCI MASSIMO	LEGA NORD PADANIA	01/27/2011
DOZZO GIANPAOLO	LEGA NORD PADANIA	02/02/2011

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
RAINIERI FABIO	LEGA NORD PADANIA	01/31/2011
INTERVENTO PARLAMENTARE		
FIORIO MASSIMO	PARTITO DEMOCRATICO	01/31/2011
SERVODIO GIUSEPPINA	PARTITO DEMOCRATICO	01/31/2011
CARRA MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	01/31/2011
PARERE GOVERNO		
RAVETTO LAURA	SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	02/02/2011
DICHIARAZIONE VOTO		
TABACCI BRUNO	MISTO - ALLEANZA PER L'ITALIA	02/02/2011

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RUVOLO GIUSEPPE	INIZIATIVA RESPONSABILE (NOI SUD-LIBERTA' ED AUTONOMIA, POPOLARI D'ITALIA DOMANI-PID, MOVIMENTO DI RESPONSABILITA' NAZIONALE-MRN, AZIONE POPOLARE, ALLEANZA DI CENTRO-ADC, LA DISCUSSIONE)	02/02/2011
DI GIUSEPPE ANITA	ITALIA DEI VALORI	02/02/2011
BELLOTTI LUCA	FUTURO E LIBERTA' PER L'ITALIA	02/02/2011
DELFINO TERESIO	UNIONE DI CENTRO	02/02/2011
FOGLIATO SEBASTIANO	LEGA NORD PADANIA	02/02/2011
AGOSTINI LUCIANO	PARTITO DEMOCRATICO	02/02/2011
DIMA GIOVANNI	POPOLO DELLA LIBERTA'	02/02/2011

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 31/01/2011
DISCUSSIONE IL 31/01/2011
RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 31/01/2011
APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 02/02/2011
DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 02/02/2011
ACCOLTO IL 02/02/2011
PARERE GOVERNO IL 02/02/2011
DISCUSSIONE IL 02/02/2011
APPROVATO IL 02/02/2011
CONCLUSO IL 02/02/2011

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

aiuto allo sviluppo, paese meno sviluppato, politica agricola comune, prodotto alimentare, produzione d'energia, prospettive finanziarie, salvaguardia delle risorse, settore agricolo, settore primario, sostegno agricolo, sviluppo sostenibile

TESTO ATTO**Atto Camera****Mozione 1-00542**

presentata da

SEBASTIANO FOGLIATO

testo di

giovedì 27 gennaio 2011, seduta n.425

La Camera,

premessi che:

dal 12 aprile all'11 giugno 2010 la Commissione europea ha tenuto una consultazione pubblica sul futuro della politica agricola comune (PAC), a seguito della quale si è svolta il 19-20 luglio 2010, a Bruxelles, la conferenza sulla PAC dopo il 2013, cui hanno partecipato tutte le parti interessate alla definizione del futuro assetto della stessa politica agricola comune (PAC);

sulla base di quanto emerso dalla conferenza sulla PAC dopo il 2013, la Commissione europea è impegnata a presentare, entro l'anno 2011, una comunicazione sul futuro della politica agricola comune (PAC), che si assocerà al progetto preliminare sulle prospettive finanziarie per il periodo 2014-2020, sempre da presentare entro la medesima scadenza;

la presentazione, da parte della Commissione europea, delle proposte di regolamento sulla nuova politica agricola comune (PAC) e sulle prospettive finanziarie è già previsto che avvenga entro l'estate 2011, dopodiché si avvierà la procedura di co-decisione che, entro il 2012, si concluderà con l'approvazione dei relativi testi di legge;

i contenuti della nuova politica agricola comune (PAC) dovranno necessariamente inserirsi nella strategia «Europa 2020», definita dal Consiglio europeo del 17 giugno 2010 che, come noto, si fonda su tre linee strategiche e cinque obiettivi, finalizzati a favorire una crescita fondata su conoscenza, innovazione, sostenibilità ambientale e inclusione sociale;

in coerenza con tali linee strategiche, nella conferenza sulla PAC dopo il 2013 del 19-20 luglio 2010 sono stati individuati i punti cardine in riferimento ai quali definire il futuro ruolo dell'agricoltura europea e, di conseguenza, gli obiettivi e gli strumenti della nuova politica agricola comune;

i temi individuati sono quelli della sicurezza alimentare (intesa nel suo complesso, quindi in riferimento alle diverse esigenze dell'Europa e dei Paesi più poveri), della sostenibilità ambientale, del legame con il territorio, della gestione delle crisi congiunturali, della semplificazione amministrativa;

sempre per quanto emerso dalle attuali fasi preliminari, appare evidente che i principali strumenti dell'attuale politica agricola comune (PAC) e, in specie, i pagamenti diretti e la struttura su due pilastri saranno confermati in futuro, pur con alcune importanti modifiche che sembrano destinate ad incidere, se non sulla loro natura, sulla loro efficacia;

al riguardo i temi più importanti che, all'atto pratico, saranno oggetto della discussione che condurrà alla definizione della nuova politica agricola comune riguarderanno il quadro finanziario, ossia le risorse che, nell'ambito del bilancio 2014-2020, saranno destinate alla politica agricola comune (PAC), la distribuzione del sostegno attraverso i pagamenti diretti - da rendere più omogeneo, attraverso l'applicazione di una delle ipotesi di regionalizzazione di cui, da tempo, si discute -, la struttura in due pilastri, con una crescente finalizzazione degli interventi, in specie, di quelli del

secondo pilastro che, più che in passato, dovranno essere attenti a sostenere la diversità dell'agricoltura europea e delle esternalità positive che, la stessa, produce in favore dell'intera collettività;

il territorio nazionale italiano è costituito per il 76,8 per cento da aree collinari e montane e per più dell'80 per cento da aree rurali, dove l'agricoltura, anche quando non è in grado di svolgere un ruolo economicamente decisivo, contribuisce, comunque, a determinare le caratteristiche sociali, ambientali e paesaggistiche;

il forte legame dell'agricoltura italiana con il territorio non ha solo implicazioni ambientali, in quanto l'agricoltura è la componente centrale di un sistema socio-economico complesso, che include l'insieme delle attività economiche che vanno dalla fornitura dei fattori produttivi agricoli al consumo finale dei prodotti agroalimentari e che vale circa 240 miliardi di euro, pari al 15 per cento del prodotto interno lordo;

l'agricoltura italiana è la seconda in Europa per valore della produzione, ma la prima nel mondo per il valore della sua produzione (in termini di valore aggiunto ad ettaro); la prima in Europa per prodotti di qualità e per produzioni biologiche, per le quali è anche il quarto produttore a livello mondiale;

è pacificamente riconosciuto il ruolo che l'agricoltura è in grado di svolgere ai fini sia della riduzione dei «gas serra» sia della produzione di energie da fonti rinnovabili, puntando non su produzioni che si pongono in alternativa a quelle per fini alimentari, ma sulla possibilità del reimpiego a fini energetici degli scarti e dei sottoprodotti delle coltivazioni e degli allevamenti;

nonostante la vastità delle funzioni che sono - e possono essere - svolte dall'agricoltura e la rilevanza delle aree classificate come rurali e la loro elevata incidenza sul totale della superficie territoriale nazionale, negli ultimi decenni si è assistito ad una progressiva riduzione delle aree destinate ad usi agricoli, mentre è sensibilmente aumentato il peso delle aree, comunque agricole, rimaste incolte a seguito dell'abbandono, e delle aree interessate da infrastrutture e da sistemi insediativi;

ciò ha accresciuto e continua ad accrescere il rischio di perdita del suolo in termini non solo quantitativi, ma anche in riferimento alla sua capacità di svolgere il peculiare ruolo di risorsa multifunzionale, con il risultato che porzioni sempre più ampie del nostro territorio sono esposte alle cosiddette «catastrofi naturali»;

è necessario convincersi che, nell'attuale contesto, la perdita di suolo, unitamente al ridursi delle attività agricole, pone a repentaglio la sopravvivenza di quello straordinario patrimonio ambientale, economico e culturale che è costituito dai rapporti che legano l'agricoltura al territorio, alla natura ed alla società;

mettere a rischio l'insieme di tali rapporti comporta l'inaccettabile conseguenza di porre in pericolo il sistema di diritti (d'impresa, di lavoro, di sovranità e di sicurezza alimentare, di salvaguardia delle risorse naturali ed ambientali ed altro) che, attraverso quegli stessi rapporti, è stato costruito nel tempo;

il ruolo che l'agricoltura svolge sul territorio è, pertanto, un motivo già di per sé sufficiente a giustificare l'impegno pubblico nel settore e, pertanto, un eventuale disimpegno sul fronte degli aiuti comunitari si tradurrebbe in un danno collettivo irreversibile, di portata ben superiore al contributo che il settore agricolo reca, ogni anno, alla determinazione del prodotto interno lordo nazionale,

impegna il Governo:

ad adottare tutte le iniziative necessarie, affinché nell'ambito delle prospettive finanziarie per il 2014-2020 il livello del sostegno all'agricoltura ed alle politiche di sviluppo reale non subisca ridimensionamenti e affinché, rispetto al recente passato, sia maggiormente finalizzato al

perseguimento degli obiettivi dichiarati;

ad elaborare un documento di posizione da presentare e sostenere in sede di Unione europea, ove siano chiaramente delineate le linee strategiche che si ritengono prioritarie, affinché la nuova politica agricola comune possa sostenere lo sviluppo futuro del nostro sistema agroalimentare;

a definire le linee strategiche di cui sopra in riferimento alle caratteristiche ed alle potenzialità della nostra agricoltura e, in particolare, al rapporto con il territorio e le altre componenti socio-economiche, alla peculiarità del modello di sviluppo del sistema italiano agroalimentare, fondato sulla qualità, e non sulla quantità, delle proprie produzioni, al ruolo multifunzionale dell'agricoltura e, in specie, ai servizi che può rendere alla collettività e alle funzioni che può svolgere nell'ambito della politica energetica.

(1-00542)

«Fogliato, Callegari, Negro, Rainieri, Fava, Pini, Stucchi, Consiglio, Montagnoli, Bitonci, Dozzo».